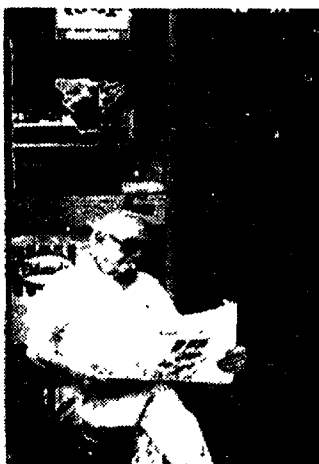


Ancora scritte nazi «La città reagisca»

Una grande manifestazione in piazza del Campidoglio contro il razzismo e l'intolleranza per reagire alle iniziative e alle scorribande che vengono compiute in più parti della città sotto gli emblemi e gli slogan del nazismo. La proposta, rivolta al sindaco Carraro, è del segretario della federazione romana del Pds Carlo Leoni. Leoni ha invitato il sindaco a rivolgersi direttamente ai cit-

adini perché partecipino in massa, proponendo anche che siano presenti consiglieri comunali e circoscrizionali, le associazioni partigiane, i sindacati e le massime autorità religiose ebraiche, cattoliche e islamiche. Una manifestazione in cui, dice Leoni, «far rivivere i valori di tolleranza, civiltà e democrazia che hanno caratterizzato la storia moderna di Roma capitale».

EBREI
A MORTE



Sfratti in centro Appello al sindaco

Da più di un secolo occupano i locali del civico 63 in piazza di Spagna ma, colpita da uno sfratto esecutivo, presto potrebbe sparire per far posto ad una jeansen. È l'antica «Farmacia Monti» accunata nella triste sorte alla tabaccheria-giornalaio «Bonomi» anch'essa sita ai piedi della scalinata di Trinità dei Monti. Un «energico» intervento del Comune, teso a scongiurare che i due servizi lascino i propri spazi, è stato chiesto ieri al sindaco dal consigliere verde Athos

De Luca. In una nota, il verde denuncia il rischio di violazione della legge che prevede un'farmacia per ogni ambito urbano e chiede al Campidoglio di deliberare a tutela del due esercizi e per l'inderogabile mantenimento dell'attuale destinazione d'uso. «L'intervento del comune - si legge - può essere molto utile per scoraggiare operazioni speculative e forti offerte di denaro da parte di facoltosi operatori che stanno trasformando il centro storico in un'anomala vetrina».

Più studenti bocciati agli esami di riparazione



Rispetto all'anno scorso, a Roma e provincia è aumentato il numero degli studenti bocciati all'esame di riparazione. Secondo le proiezioni del Provveditorato agli studi, negli esami che si sono conclusi ieri in 253 istituti superiori statali, gli studenti promossi sono stati il 90,17 per cento, contro il 91,40 per cento dell'anno scorso. I dati sono stati elaborati su un campione di 3.856 alunni, il 9 per cento del totale dei rimandati a settembre, che quest'anno sono stati 45.107 (nei '91 erano stati 47.016). Le proiezioni, che il Provveditorato fa da dodici anni, hanno normalmente un margine di errore del 2 per cento. «Molti degli insuccessi scolastici - commentano al Provveditorato - potrebbero essere evitati se nelle scuole si puntasse ad un insegnamento individualizzato e paziente».

Sanità/1 No Federfarma alla proposta della Regione

Sanità della regione, Antonio Signore, con la quale si garantiscono i farmaci salvavita a tutti i soggetti bisognosi e le medicine agli esenti dal ticket. «Gli esenti dal ticket - ha spiegato Franco Caprino, presidente della Federfarma regionale - sono numericamente inferiori rispetto agli altri cittadini, ma sono loro gli intestatari della maggior parte (circa il 60 per cento) delle ricette. Limitare l'assistenza indiretta ai cittadini che già pagano il ticket non servirebbe a ridurre le spese che gravano sui titolari di farmacia». Per il segretario della Cgil Roma, Claudio Minelli la situazione è allarmante: «Ai romani si prospetta un ottobre nero. Le fasce più deboli devono essere garantite». Nella tarda serata di ieri è arrivata la replica dell'assessore alla Sanità: «I farmacisti possono dire quello che vogliono, ma la Regione Lazio non permetterà che si arrivi al blocco totale dell'assistenza farmaceutica diretta».

Sanità/2 Chiudono postazioni del Pic

Maccaresse, che oltre al Pic comprende un pronto soccorso, un poliambulatorio, il servizio maternità infantile e il consultorio. Tale struttura, ricorda il segretario della Cgil laziale Ubaldo Radicioni, copre le necessità di un territorio che ha l'ospedale più vicino a 30 chilometri di distanza. Radicioni sottolinea come non sia stato programmato nessun intervento di ripristino sebbene ci siano un miliardo e 500 milioni stanziati dalla Regione.

Ostia Crimine in calo durante l'estate

Microcriminalità in diminuzione sul litorale romano. L'estate ha fatto registrare un calo del 50% di furti in appartamenti e di automobili. Era in atto il controllo del commissariato locale, che ha eseguito 53 denunce a piede libero, 35 arresti, 2.070 identificazioni. Infine, 85 auto rubate sono state recuperate. Queste le cifre dell'intera operazione «Estate tranquilla». Hanno lavorato dodici uomini e tre equipaggi del commissariato di Ostia, coadiuvati da minimo quattro volanti del nucleo di Settebagni e di quello Prevenzione romano. Pochissimi gli scippi, perché spesso venivano perquisiti anche i pedoni.

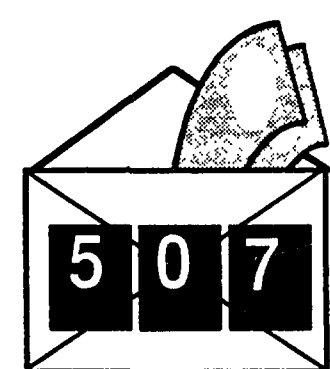
Il pino di Garibaldi Protesta dei veterani

mondi, ha espresso ieri la protesta dei veterani e dei reduci garibaldini per l'abbattimento dell'albero di via Zambarelli, indicato dalla tradizione popolare come il pino di Garibaldi. Il primo a denunciare la sparizione era stato, giorni fa, il verde Athos De Luca. Si trattava di un albero di 25 metri che aveva 200 anni. Il servizio giardini aveva comunque replicato che il «colosso» era stato colpito da «una profonda marcescenza» e l'abbattimento era stato eseguito per proteggere la pubblica incolumità. Ora però l'associazione dei reduci garibaldini chiede una documentazione dettagliata dell'intera operazione. E propone, «per salvare almeno idealmente il ricordo», che in quel posto venga piantato un altro pino, a spese dell'associazione stessa.

Colle Oppio Tunisino accoltella connazionale

Monte Oppio, il ferito è stato ricoverato ed è in prognosi riservata. La polizia sta ricercando il feroce.

Sono passati 507 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.



Una vicenda di tradimenti dietro l'agguato di Velletri? Vendetta o assassinio politico? Fermato un uomo per l'omicidio del missino Ercoli

A Velletri sono tutti addolorati per l'omicidio di Franco Ercoli, consigliere comunale e capogruppo provinciale del Msi, conosciuto e stimato in città anche da chi non condivideva le sue idee. Un medico, suo amico: «Era irreprensibile». Disperata la figlia Chiara di 16 anni, accorsa subito dopo l'agguato. Fermato un uomo: ha ucciso perché Ercoli aveva una relazione con sua moglie?

RACHELE GONNELLI

■ Occhi arrossati, sconcerto. A Velletri l'omicidio di Franco Ercoli ha sconvolto tutti. Non si parla d'altro che dell'assassinio del consigliere comunale dell'Msi recentemente nominato anche capogruppo alla Provincia di Roma. Non c'è nessuno in città che non lo conoscesse. «Al di là della fede politica, era simpatico anche ai sampietrini», è l'espressione colorita con cui lo descrive il portiere dell'ospedale di Velletri, iscritto al Pds. Sempre allegro e amichevole, Ercoli era famoso per i suoi atti spettacolari. Per protestare contro l'incendio con cui vengono tenute le strade della cittadina si era improvvisato stradino, andando in giro a rabberciare con il catrame le buche nel centro cittadino. Aveva anche regalato un cesto di frutta del suo campo a tutto il consiglio comunale, con l'invito: «Spartitevi anche questo».

I dirigenti della Squadra mobile di Roma Nicola Cavaliere e della Digos Marcello Fulvi stanno indagando in particolare sulle minacce che Ercoli aveva ricevuto di recente, compreso l'incendio della sua Fiat Tipo, per cui il 25 agosto aveva fatto denuncia ai carabinieri. E in serata hanno fermato un uomo, Corrado Piccioni, fortemente indiziato di essere l'autore dell'agguato. Sembra che Piccioni sospettasse una relazione tra sua moglie e Ercoli e che addirittura pensasse che il consigliere missino fosse il padre di suo figlio. Gli inquirenti pensano che Piccioni sia anche il responsabile dell'attentato incendiario all'auto del politico. La polizia ha afferma-

to di non aver accantonato la pista del movente politico, anche se sono più propensi ad avvalorare il movente passionale connesso alle numerose relazioni sentimentali che sembra fossero alla base della sua separazione con la moglie, Wanda Vani, dalla quale aveva avuto due figli, Chiara di 16 anni e Daniele di 13.

Il Msi comunque si dichiara certo che il suo omicidio sia da collegare alla sua attività politica. Il consigliere comunale di Roma Teodoro Bontempo ha detto che Ercoli stava preparando insieme a lui un esposto alla magistratura su episodi di malaffare. Il direttore del periodico locale «La Torre», che lo aveva tra i suoi collaboratori, ricorda invece che stava indagando sul bilancio della Usl Rm31. Infine, in una nota, il Movimento sociale parla di un omicidio «agghiacciante» che rappresenta un'ulteriore dimostrazione della barbarie in cui è precipitata la società italiana.

I funerali saranno sabato pomeriggio. Intanto la famiglia si stringe nel dolore, assediata da giornalisti e fotografi. La casa di Ercoli, così come i suoi uffici a Palazzo Valentini, è stata posta sotto sequestro, allucchiata. La figlia Chiara, che viveva con il padre da dopo la separazione dei genitori, piange e urla disperata a casa della zia Marisa. Era in casa quando sono stati sparati i colpi di pistola ed è stata la prima a correre sul posto. La ex moglie, raggiunta dalla notizia a Cisterna di Latina dove era andata a far compiere insieme al figlio più piccolo, è stata colta da un



Sopra la Cinquecento di Franco Ercoli; a sinistra, lui in una foto tessera; sotto, il figlio più piccolo Daniele



malore. A reggere il colpo è rimasto Umberto Ercoli, fratello dell'ucciso, che si aggira mesto con un secchio di mangime quasi a volersi ricordare che la vita continua. «Che vuole che ne sappia sul perché è successo? - risponde calmo - Non so di cosa si occupasse, noi di famiglia non lo seguivamo anche in consiglio comunale». E alla domanda se Franco Ercoli avesse debiti o giocasse d'azzardo, si rifiuta tristemente di

rispondere. Risponde invece il dottor Niccolò del pronto soccorso, vecchio amico ed ex collega di lavoro (Ercoli infatti faceva l'infermiere). «Era un uomo limpido non aveva vizi». E le ipotesi della polizia allora? «Mah, non mi ha presentato nessuna donna - risponde il medico - ed eravamo amici». Niccoli ricorda però il racconto delle telefonate minatorie. Chiamavano per dire: «Te la faremo pagare».



Bagni di Tivoli, la polizia mette in fuga gli abitanti scatenati

Giustizieri contro i drogati In tre rischiano il linciaggio

Li hanno visti drogarsi, e sono scesi dalle case armati di bastoni, per cacciarli. È stato quasi un linciaggio, quello che è successo mercoledì a Bagni di Tivoli. Ma i tre tossicodipendenti sono riusciti a fuggire. Uno di loro ha chiamato il «113» per chiedere aiuto. Quando la volante è arrivata, è scattata la perquisizione. Ed il giovane, che aveva ancora in tasca una dose di eroina, è stato segnalato alla prefettura.

ALESSANDRA BADUEL

■ Quasi un linciaggio, con la gente in strada armata di spranghe e bastoni, ad inseguire urlando tre tossicodipendenti intravisti a bucarsi il vicino, accanto alle loro case. Mercoledì pomeriggio, a Bagni di Tivoli, era di scena l'esplosione. Ieri la polizia tendeva a smussare l'episodio, ma uno dei tre ragazzi inseguiti, preso dal panico ha chiamato pro-

prio il «113», da una cabina telefonica, per chiedere aiuto. Quando la volante è arrivata, il manipolo di «maggioranza silenziosa» era sparito. «Non hanno picchiato nessuno, al dunque», concludevano ieri al commissariato di Tivoli. Per poi aggiungere che la gente non ne può più: nella zona ci sono molti tossicodipendenti.

Tre ragazzi che percorrono via Cesare Augusto fino in fondo, entrano nei campi in cui finisce la via, e si fermano tra l'erba. Poi, quei gesti ormai consueti, visti da tutti mille volte. La siringa, il cucchiaino, la fiammella per scaldare il miscuglio di droga e acqua. Le maniche delle camicie tirate su, un lembo del polsino tra i denti per stringere e far emergere la vena. La puntura. Tre volte. Qualcuno, da una finestra, guarda. Con rabbia. Pensando, magari, a quale stereo rubato si era trasformato in quella droga. Ripresa la strada asfaltata, i tre si trovano davanti a un gruppo deciso. Ognuno con una mazzetta in pugno, per fargli passare la voglia, a quei drogati. Inizia la fuga, con i tre che si separano per disorientare gli inseguitori. Loro, gli abitanti, dopo un poco si fermano. Si accontentano, per questa volta, di aver cacciato via

quei tre dalla propria strada, dal panorama delle proprie finestre.

L.G. 24 anni, romano, nella fura di chiamare la polizia per salvarsi dalle botte, si è ricordato che aveva ancora in tasca una dose di eroina. Gli agenti l'hanno trovato tremante, ma incolume. E sono passati alla perquisizione. Trovata la bustina, il giovane è stato segnalato alla prefettura. Ha spiegato che sta a Bagni di Tivoli da un paio di mesi. «Ero venuto qui per disintossicarmi», ha aggiunto. «Ha scelto il posto sbagliato, visto che qui di eroina è pieno - commentavano ieri in commissariato - E di conseguenza, i piccoli reati sono la norma. Poi, anche se noi li prendiamo, li fanno uscire di prigione dopo due giorni, e loro ricominciano daccapo».

Elezioni ripetute in XVIII «Avete sbagliato, pagate» Scrutatori in rivolta contro il Campidoglio

■ Trecentottantaquattro milioni più gli interessi. Tanto è stato chiesto a scrutatori, presidenti e segretari che nella consultazione elettorale dell'85 comporranno i seggi della XVIII circoscrizione. La richiesta è giunta agli interessati con una lettera dell'amministrazione capitolina costretta, nell'87, a ripetere le elezioni in quei seggi perché due anni prima furono riscontrate irregolarità che ne determinarono l'annullamento. Un risarcimento danni che il Campidoglio ha deciso di pretendere dopo che il Tar del Lazio - su denuncia del democristiano Antinori che nella prima tornata non fu eletto - ha accertato errori o presunti brogli nell'assegnazione delle preferenze della lista De. La vicenda è approdata ieri in consiglio comunale, sol-

lecitata da un'interpellanza del consigliere Pds Daniela Valentini: «Ritengo assolutamente irresponsabile l'atteggiamento del Comune - ha dichiarato il consigliere - Ai cittadini che hanno messo a disposizione della democrazia il loro tempo e il loro impegno con onestà e lealtà non possono essere attribuite colpe e tantomeno chiesti risarcimenti. Se ci sono stati brogli o errori gravi devono essere contestati singolarmente ai responsabili sia in sede civile che penale». Ambigua la risposta del sindaco che pur dichiarandosi d'accordo con l'obiezione mossagli, non si è però impegnato a rettificare il contenuto della lettera e ad informare correttamente i cittadini coinvolti sulle procedure in corso presso la Corte dei Conti, come invece richiesto nell'interpellanza. □ Fe. Ma.